

→ **Il leader Pd** ha chiuso la festa di Genova: alleanze senza pregiudizi e alternative alla destra
→ **Veltroni?** «È un amico, so come voterà». Il bilancio della kermesse: 1,2 milioni di visitatori

Franceschini «Berlusconi si crede padrone dello Stato»

Franceschini ha chiuso ieri la festa democratica di Genova. Non c'è stato il comizio di chiusura (perché è in corso il dibattito congressuale). Il segretario ha attaccato Berlusconi e ha parlato delle alleanze.

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A GENOVA
ffantozzi@unita.it

«Dario, scusa, ti ho tagliato la testa...». Niente paura: è solo un militante che ha sbagliato la foto con il segretario e vuole ripeterla. Blitz prandiale allo stand "gusti di Mare": Franceschini in grembiule serve vassoi di legno con spaghetti rossi alle vongole e trofie al pesto, poi si accomoda con una quarantina di volontari.

IL BILANCIO

È l'antipasto prima della conferenza stampa, in una saletta dell'Acquario, con Lino Paganelli per fare il bilancio della Festa Democratica nazionale che si conclude oggi. Conditto da piccolo incidente logistico-diplomatico: il programma della kermesse non specifica che l'intervento del segretario è a porte chiuse, per volontà del leader di non turbare la campagna congressuale "approfittando" di un palcoscenico in più. Dunque un migliaio di persone gremisce la sala Rossa e si spazientisce della vana attesa, mentre Sergio Cofferati, con il piccolo Edoardo, tenta di placarli. C'è chi è venuto in pullman per l'occasione e fatica a rinunciarci. All'arrivo Franceschini è accolto da fischi e grida di «buffoni, vergogna», alla fine riesce a spiegarsi e incassa l'applauso. Lino Paganelli, anche lui

oggetto di qualche ruvidezza, non si scompone: «Il programma è stato stampato prima della decisione di Dario. La delusione della gente è comprensibile, ma molti poi si sono scusati».

Nel suo intervento Franceschini sminuisce l'evasività di Veltroni sul "voto segreto" al congresso, facendo capire che sosterrà lui: «Con Walter siamo amici, agli amici si confidano i segreti, so da tempo come voterà». E detta la linea sulle alleanze per le Regionali di marzo: senza pregiudiziali «nel campo alternativo alla destra» ma tra partiti che condividono il programma e garantiscono la governabilità. Nessuno in Italia,

Il comizio finale

Era stato abolito, molti non lo sanno, proteste poi applausi al leader

scandisce, «ha nostalgia di coalizioni litigiose e frammentate, da Dini a Ferrero, da Pecoraro a Mastella». Poi rivendica le scelte del gruppo dirigente fatte tutte all'unanimità: «Niente è peggio di dare l'idea di un errore continuo».

IL MANOVRATORE

Secondo Franceschini, ora si capisce che la battuta sui festini «era solo un pretesto per impedire ai ministri di venire qui a confrontarsi. È un'altra prova del fastidio per tutto ciò che disturba il manovratore: la stampa libera, i ruoli di garanzia, il Parlamento. Vincendo le elezioni Berlusconi crede di essere diventato il padrone dello Stato». Ribadisce le linee del percorso pregressuale e la scelta di non rinviare: «Sarà un



Il leader del Pd alla festa di Genova

arricchimento e non una lacerazione, ma in questi due mesi di dibattito dobbiamo parlare all'esterno con una voce sola e mettere in campo le proposte dell'opposizione». Il confronto a tre che chiede Marino? «È previsto l'11 ottobre. Se farlo prima vedremo». Sottolinea l'importanza della manifestazione del 19 settembre sulla libertà di informazione: «È una battaglia importante, è bene non sia solo del Pd. Vedremo quali partiti, movimenti e associazioni parteciperanno. Il pericolo è che la democrazia venga svuotata». Berlusconi «vuole controllare il sistema per poter tenere i riflettori spenti su scuola, crisi e precariato».

A Paganelli il compito di illustra-

re i numeri della Festa genovese, location dove il mare si intreccia al centro storico offrendo sfogo ai caruggi, unanimemente eletta la più scenografica della storia recente. 1,2 milioni di visitatori, +10% di Firenze. Circa 3 milioni di costi. 500 eventi politici e culturali, 420 ospiti (e peccato per ministri, usati dalla maggioranza come «scudi umani per proteggere il premier»), 50 autori in libreria, oltre 2mila volontari, 150mila pasti consumati.

Fiori all'occhiello: Benigni, l'anteprima di Cassavetes, Zoro su YouDem. Prossimo appuntamento la scuola di Cortona, presentata da Annamaria Parente, che comincia il 9 settembre. ♦